

ESAME CRITICO DELL 'OPERA DEL MIO MAESTRO ALTIERO SPINELLI REGALATAMI, CON PAROLE AFFETTUOSE, A CASA MERLINI, A TORINO, NELL'APRILE 1984

Il libro presenta molte e differenti chiavi di lettura come ha rilevato lo storico prof Renzo De Felice, la vita in carcere, l'adesione al PCI durante il fascismo, il settarismo insito nell 'animo umano!

1. Innanzitutto, è un libro bellissimo, uno dei più belli della letteratura italiana. Non solo per le pagine politiche ma anche per le storie degli animali e per le immagini della natura, i sentimenti e ritratti di uomini e donne.
2. É la storia di un'anima che ha come contenuto principale la passione politica, ma che in essa non si esaurisce affatto.
3. É la storia di una vita che mirava in alto, che voleva produrre qualcosa che restasse, è la ricostruzione di un itinerario spirituale , prima ancora che politico.
4. Importa certamente sapere perché Spinelli abbia sposato prima il comunismo, con la dedizione alla chiesa bolscevica e l'abbia poi abbandonato in nome della libertà! Privilegiando la libertà di pensiero, non l'accettazione di dogmi e di tabù.
5. Ma qualcosa di più importante è il racconto dello sforzo di un uomo per conciliare in sé, nella sua vita, il pensiero e l'azione. La coscienza e la volontà di conquistare la saggezza attraverso una comprensione della vita della natura, della civiltà delle cose, degli animali e degli uomini, che trascende le esperienze politiche.
6. Al tema europeo sono dedicate solo le ultime 40 pagine perché quello che viene prima e l'antefatto sono come se fosse un thriller che nasconde fino alle ultime pagine con una forte suspense la scoperta che l'idea chiave è la Federazione Europea.
7. Nei primi capitoli, Spinelli si dedica alla sua età giovanile. Nato a Roma, nel mese di agosto del 1907, da famiglia della media borghesia, il padre diplomatico, poi commerciante, la madre insegnante, entrambi atei e socialisti. I giornali circolano. Ma le notizie sulla storia contemporanea per lui sono di nessun interesse. Spinelli è più interessato alla matematica, alla fisica e alle materie scientifiche. Per Spinelli tra i 13 e 17 anni, il periodo della pubertà, dell'energie fisiche, della curiosità intellettuale crescente, portò a termine ginnasio e liceo e continuò ad appassionarsi di storia naturale. Scoprì la fisica e la matematica, si addentrò nella letteratura del socialismo, diventò consapevole della lotta politica che influisce nel mondo e in realtà poi vagheggiò e in fine decise di diventare comunista. È un compagno di scuola che lo introduce nella federazione giovanile comunista. Diventò segretario interregionale della FGC per l'Italia centrale, aderisce al partito comunista italiano, come reazione al nazionalismo forsennato ed era tra coloro che hanno preso un'insormontabile antipatia, per le parole stesse di nazione e di patria. Conosce il comunismo di Lenin e di Trotsky. Ha la severa condanna di tutti coloro che avevano tradito l'appello alla rivoluzione socialista mondiale di cui quella russa non volevo essere che il preludio. Era la grande esperienza sovranazionale che veniva incontro al suo spontaneo cosmopolitismo.
8. Si schierava contro capitalismo e imperialismo mondiali per un nuovo ordine mondiale. Si dedicò alle letture rosse di Gramsci e di Hegel; la voglia era quella di convincere e organizzare. A 17 anni, lascia la famiglia ed entra nella clandestinità.
9. Gira intensamente l'Italia per convincere e organizzare e prende lo pseudonimo di Ulisse. Casualmente viene arrestato a Milano nel 1927 e confinato in attesa di processo a San Vittore e denunciato al tribunale speciale per la cospirazione contro i poteri dello Stato. Tradotto a Roma, a Regina Coeli, è processato da un Tribunale speciale, composto da generali della milizia e dell'esercito, secondo le leggi dello Stato Fascista e condannato senza appello a 16 anni e 8 mesi di reclusione di cui 3 in isolamento. Ulisse aveva vent'anni. Tradotto a Lucca vi rimase dal 1928 al 1931, in quello di Viterbo dal 1931 al 1932, in quello di Civitavecchia dal 1932 al 1937, poi al Confino a Ponza dal 1937 al 1939. Ed infine a Ventotene dal 1939 al 1943 (Epoca della Liberazione). Le memorie sono molto dettagliate e colme di avvenimenti; Impossibile comunicare gli eventi in una rapida successione.

10. L'analisi che suggerisco è trasversale. Per temi, il rapporto sentimentale con Tina Pizzardo. Gli studi in carcere e sul distacco dal comunismo. L'ostracismo dei compagni comunisti. A Ventotene, conosce Eugenio Colorni ed Ernesto Rossi e comincia la scrittura del Manifesto di Ventotene. La diffusione delle tesi nel continente avviene grazie al coinvolgimento di Ursula Hirschmann e Ada Rossi.
11. La liberazione avviene il 19 agosto del 1943. La Costituzione del Movimento Federalista Europeo a Milano in Casa Rollier il 20-29 agosto del 1943.
12. L'incontro con Tina Pizzardo che era l'amica di Cesare Pavese, che definiva Tina, la donna dalla voce roca, si consumò a Torino prima dell'arresto. Si piacciono ma l'incontro è breve e Spinelli scappa a Parigi al congresso internazionale comunista di Saint Denis. Nell'Ottobre 26, Tina passa da Roma, diretta a Foggia e poi a Grosseto per ricoprire la cattedra in materia umanistiche. Qui si riaccende il reciproco interesse sentimentale. Si scrivono e, infine, si rivedono a Milano nella camera di Corso Buenos Aires, che Spinelli occupava durante i soggiorni milanesi. Si accende la fiamma della passione per 3 notti e 3 giorni. Questo incontro fu fondamentale per la formazione sentimentale di Altiero Spinelli perché alla vigilia della prigionia gli diede la coscienza di una virilità forte e tenera. Gli permise di pensare con fierezza erotica alla sua compagna assicurandogli l'equilibrio psicologico in tutto il resto della vita. Si scrivono interrottamente e si incontrano sporadicamente. Nel parlatoio delle varie carceri Tina propone addirittura il matrimonio per giustificare le visite periodiche. Per la continua lontananza, l'esigenza della donna sola matura fa sì che frequenti altre compagnie, tra cui Cesare Pavese. E anche Angelo Riser, il cui figlio Vittorio nel 1937 si iscrisse al Movimento Federalista Europeo, però non assunse mai nessun ruolo.
13. Spinelli, soprattutto a Lucca, in regime di isolamento s'impegna in due grossi impegni di studio e di lavoro. Primo riprende lo studio della matematica e della fisica. E quindi impara la teoria della relatività dei quanti. L'esigenza è di ascoltare ed interrogare nelle loro lingue i grandi autori! Si rivolgeva in italiano, francese, tedesco, soprattutto, ma anche in russo, in inglese, in greco antico e in spagnolo. Legge anche la letteratura di alcuni paesi. E Young gli dà con uno smisurato contenuto il più vistoso e filosofico senso della storia. Da Aristotele alla filosofia classica tedesca, si rivolge poi ad essa da Kant a Hegel, per comprendere la filosofia Marxista in tutte le sue radici. Qui scopre con sgomento che non poco di quelle che gli erano parse verità razionalmente non reggevano la critica. Scrive a Scoccimarro dei problemi che l'assillano. Li dibatte, come può nell'ora d'aria, con i compagni ma la risposta fu sempre: prima di tutto il partito! E poi nessuno era disposto ad aiutarlo nella sua autocritica. A Viterbo l'espressione di Trotsky era capitale nella rivoluzione bolscevica. Lo strozzamento di ogni libertà lo convince che il comunismo è dittatura, un regime autoritario e ciò nel 1900, nel luglio del 1939 e fino al 27 agosto del 1943. Produce l'ostracismo nei suoi compagni comunisti a Ponza. La vita diventa più vivibile, frequenta la città di Nancy e diventa più libera e quindi le relazioni con le donne popolari diventano facile anche se maritate. Conosce Emilia e Maria Rosa!
14. A Ponza si formalizza la separazione, fra i comunisti e Spinelli; dapprima Secchia gli consente di prendere visione delle comunicazioni e delle carte del partito, e Spinelli viene ammesso ai dibattiti del partito ma Amendola, Secchia e gli altri ascoltano, con cortese indifferenza, quasi come se fosse un discorso di matti. Spinelli redige un quaderno di note, che consegna a Secchia. Gli viene restituito con la conclusione che la verità sull'Unione Sovietica non può essere discussa e che quindi Spinelli veniva espulso e radiato dal partito. Addirittura gli tolgono il saluto. La conseguenza pratica è la sostituzione nella tavola della mensa, non con i comunisti, ma con quelli dei GLS.
15. A Ventotene si formerà quindi una tavola federalista nel luglio 1939 dopo il periodo della colonia di Ponza. Puro e inflessibile, Spinelli viene destinato a Ventotene. Dal 1939 al 17 agosto 1943. A Ventotene fa l'orologiaio, alleva polli in un territorio di 50 m², dietro la bottega di orologiaio, alleva conigli, lavora la terra su un campo al centro dell'isola con visione del cimitero. Coltiva fagioli, pomodori e patate nel secondo campo. Crea la mensa federalista. Un evento casuale, consente ad Altiero di far conoscenza con Eugenio Colorni, un ebreo socialista che non venne giustiziato solo perché teneva una famiglia numerosa. Gli era stato concesso un certo riguardo in quanto era il solo autorizzato a vivere con la famiglia in un appartamento sulla piazza principale. Era un socialista soprattutto. Filosofo della scienza, sostenitore della teoria della relatività e della psicanalisi. Con Spinelli parlava non solo di politica; scandagliavano i sentimenti

loro e dei loro compagni perché la vocazione era di guaritori di anime. Il dialogo con Colorni influì sul suo modo di pensare; Colorni era il più grande amico della sua vita, i polli le uova fresche erano volentieri assegnate a Colorni per sé, la moglie Ursula e le figlie. A Colorni si aggiunse Eugenio Rossi che era maestro dell'amicizia e della mente. Più anziano di Spinelli era considerato tra quelli che come lui erano eroi viventi! Per Spinelli dapprima fu considerato un liberale. E quindi conservatore nazionalista, in realtà era uomo di molte letture. Conosceva Marx, Freud e Croce etc. Si verificarono affinità elettive con gli elementi del '700 specie inglese, francese di cui apprezzava il preciso metodo di ragionare. Era interessato all'uomo in quanto essere razionale. Sottoponeva molto sovente ogni fatto e pensiero al vaglio della ragione.

16. Davanti al tribunale della ragione fece la scoperta del federalismo. Ampiamente desunto dalla letteratura federalista inglese e dalle opere di Luigi Einaudi. Ben descritto nel Manifesto di Ventotene con Colorni ma esso non venne mai apprezzato dagli altri gruppi di confinati e comunque il testo del Manifesto passava in continente per il merito di Ursula Hirschmann e di Ada Rossi finché fu loro possibile di andare sull'isola.
17. Altiero, conosce Ursula, mentre attendevano l'ora dell'appello serale e Ursula passeggiava al braccio del marito. Solo un rapido saluto ma Altiero rimase colpito dal suo senso di calma felicità interiore, confermato dall'incontro personale che poi ebbero. Per parlare di politica o semplicemente del pollaio comune. Non vi era un solo giorno in cui Altiero prima di ritirarsi bevendo lentamente un passito si scambiassero uno sguardo sgomento per un attimo, che sembrò loro un'eternità. Altiero rimase turbato quando Colorni dovette partire per Melfi. Il loro addio fu sentito come una disperazione acuta, quando Spinelli nella sua Ventotene, sentì che lui e Ursula si sarebbero uniti per sempre!
18. Pertanto, a Milano a casa di Mario Alberto Rollier con Adriano Olivetti, Luigi Einaudi e Guglielmo Ussellini nonché Ernesto Rossi e Franco Venturi diffondono clandestinamente il Manifesto di Ventotene e il 27 agosto 1943 in casa Rollier viene fondato il Movimento Federalista Europeo, in presenza di Altiero Spinelli appena liberato e Ernesto Rossi e Ursula Hirschmann. Adriano Olivetti diede la sua adesione con molti altri militanti.
La vera fondatrice fu Ursula Hirschmann. Spinelli il 18 agosto del 1943 aveva affittato per i confinati un peschereccio di Ponza con cui si raggiungeva la costa e poi in treno, la città di Roma. Scrive Spinelli : “ Con me non avevo altro che il mio libro, mentre si avviavo verso la casa i miei genitori, col passo tipico del villano, appena inurbato, perché aveva perso l'abitudine di muoversi in mezzo al traffico della città.” Si congedò idealmente da tutti i compagni di prigionia, di tutte le tendenze. L'intima sua fierezza gregaria, consisteva nel sapere che ad uno ad uno, stavano tutti raggiungendo il loro posto di battaglia.
19. La loro formazione politica era ben nota e gli amici e compagni si accingevano ad accoglierli e festeggiare la loro fedeltà tenace. La solitaria fierezza di Spinelli era di tutt'altra natura perché nessuna formazione politica esistente lo attendeva. Lui si preparava a far festa, ma non c'era nessuna formazione politica ad accoglierlo nelle sue file. Sarebbe stata una battaglia nuova e diversa! Una battaglia che solo lui probabilmente per ora ha deciso di considerare. Anche se ancora impegnato con tutti gli altri, non aveva per ora oltre lui stesso, un Manifesto, alcune tesi e 3 o 4 amici i quali attendevano Spinelli per sapere se l'azione della quale aveva con loro tanto parlato, sarebbe veramente cominciata. Tra questi amici, tempo dopo, si aggiunse poi anche Roberto Palea.
20. Le figlie di Ursula e Colorni erano tre: Silvia, Renata e Gina che poi sposò un intellettuale Indiano, Amartya Sen. Spinelli con Ursula ebbe altre tre figlie che si impegnarono nella politica e nella cultura.

In Fede,

Roberto Palea, federalista europeo da sempre